

MOODLE NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE. NASCITA DI UNA LEARNING COMMUNITY SCOLASTICA

Pierluigi Muoio¹

¹ Università della Calabria, Via P. Bucci – 87036 Arcavacata di Rende (Cs)
info@pierluigimuoio.com

FULL PAPER

ARGOMENTO: Istruzione superiore

Abstract

Il contributo descrive la prima esperienza d'uso della piattaforma Moodle a supporto delle attività didattiche tradizionali delle classi del Liceo Statale "Lucrezia della Valle" durante il trascorso anno scolastico. Al docente di oggi sono richieste nuove competenze ed attitudini, tra le quali sapere padroneggiare con consapevolezza ambienti e strumenti digitali da integrare in modo innovativo con le tradizionali metodologie di insegnamento per rendere più appetibile, interessante e stimolante l'apprendimento nei confronti delle giovani generazioni. In tale contesto si è ritenuto che Moodle fosse lo strumento più adeguato per facilitare e promuovere la condivisione e lo scambio di idee, pareri, punti di vista tra docenti ed allievi. Si illustrano le modalità di progettazione e organizzazione dei corsi, l'utilizzo delle funzionalità ed i risultati di un questionario di gradimento somministrato al personale docente.

Keywords - Moodle, blended learning, istruzione superiore.

1 INTRODUZIONE

Il contributo illustra l'esperienza d'uso della piattaforma Moodle presso il Liceo Statale "Lucrezia della Valle" nell'anno scolastico appena trascorso, a supporto delle attività didattiche quotidiane svolte in aula tradizionale. L'adozione di una piattaforma e-learning in modalità web enhanced, si colloca all'interno di un graduale processo di digitalizzazione e di apertura alle tecnologie di rete da parte dell'istituto fortemente voluto dal vertice dirigenziale; processo che si concretizza in una maggiore attenzione nell'impiego dei tanti strumenti ICT (Information and Communication Technologies) nelle differenti attività didattiche e formative erogate. La scelta di utilizzare in modo stabile, e per tutto l'anno scolastico, un ambiente di apprendimento in rete scaturisce da una serie di considerazioni e convincimenti, maturati negli ultimi anni, secondo i quali l'applicazione dell'e-learning nel contesto scolastico, che ha obiettivi ben diversi da quelli previsti in ambito aziendale ed universitario, è fonte di condivisione di esperienze, è opportunità di lavoro comune, promuove la discussione e lo scambio di idee tra docenti e discenti, e tra discenti stessi, e rappresenta uno stimolo alla crescita derivante dal confronto, dall'analisi e dalla riflessione di esperienze messe in rete. Tale orientamento tiene conto dell'introduzione delle nuove tecnologie informatiche nel dominio dell'educazione e della centralità che esse hanno assunto nelle pratiche di insegnamento e nei modelli di apprendimento, appurato che adolescenti e ragazzi delle nuove generazioni, nati in una "società multischermo" [1], hanno eletto la tecnologia digitale quale ambiente ideale di svago, socializzazione, formazione e divertimento [2]. Diventa obbligatorio per il sistema scolastico nel suo complesso, rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti, i ritmi e le esigenze del mondo contemporaneo. È infatti compito delle agenzie formative quali la scuola favorire il pieno sviluppo della persona umana, il che non implica la semplice acquisizione di conoscenza e contenuti nozionistici, ma la formazione di capacità ed atteggiamenti nonché lo sviluppo di competenze per la vita, in modo da permettere ai soggetti di esprimere le proprie potenzialità e raggiungere quegli obiettivi che, oggi, vengono rivisti e ridisegnati con una frequenza sempre più rapida, nel tentativo di rispondere agli altrettanti rapidi cambiamenti che investono gli aspetti della vita soggettiva e collettiva. La scelta di utilizzare un sistema di e-learning (LMS, Learning Management System o VLE, Virtual Learning Environment), pertanto, va oltre la semplice necessità di avere uno strumento per veicolare contenuti e materiali didattici attraverso la rete, ma punta alla creazione di una "learning community", una sistema in grado di valorizzare i processi comunicativi, favorire la trasformazione degli elementi di comunicazione in elementi di contenuto, l'interazione sociale, il confronto dei punti di vista, lo scambio di informazioni. In definitiva rendere il discente soggetto attivo del proprio processo di apprendimento. Ciò si rende sempre più necessario,

appurato che le modalità trasmissive del conoscere tipiche del mondo scolastico, basate sulla presenza di una fonte autorevole (il docente) che illustra il sapere verso discenti passivi e per nulla intraprendenti dal punto di vista intellettuale sono ormai del tutto improduttive e prive di attrattiva. Da tali considerazioni, pertanto, si è delineata la necessità di predisporre e mettere a disposizione di docenti e discenti un ambiente virtuale di apprendimento in cui realizzare nuove forme facilitate di interazione a distanza in grado di salvaguardare non solo le attese o gli esiti di tipo funzionale ma altresì quelle di tipo socio-affettivo e relazionale, volendo integrare apprendimento formale e informale [3], diretto ed eterodiretto, presenza e distanza, scolastico ed extrascolastico.

2 SCENARIO DI RIFERIMENTO, PROGETTAZIONE, FORMAZIONE

Le sfide che la società della conoscenza pone in maniera ineludibile alle agenzie educative del terzo millennio richiedono di riformare e trasformare i metodi educativi tradizionali e di tenere conto delle nuove modalità che le nuove generazioni utilizzano per acquisire, elaborare e impiegare le informazioni. L'obiettivo finale è di preparare giovani che siano in grado di affrontare, analizzare e valutare le diverse problematiche che si presentano nel corso della loro esistenza, individuarne il senso e progettare delle soluzioni razionali, facendoli diventare cittadini di una società multi-etnica che si avvale anche delle tecnologie digitali per uniformare le differenze linguistiche, culturali, sociali esistenti. Tali esigenze sono ancora più sentite in ambito scolastico, dove ad un approccio di tipo trasmissivo, svolto senza intermediazioni da parte di un insegnante che dà semplici informazioni e viene considerato depositario assoluto del sapere, si contrappone un nuovo approccio basato sulla costruzione della conoscenza, di significati e di artefatti, in cui il docente diventa guida propositiva, mentore, coach, affinché gli allievi maturino apprendimenti significativi [4], sviluppino tutte le loro facoltà e raggiungano traguardi metacognitivi, in collaborazione con i pari all'interno di comunità fisiche e/o virtuali. In un così fatto scenario, la volontà di gettare le basi per la nascita di una learning community e migliorare qualitativamente l'offerta didattica supportandola con un LMS a livello di istituto, ha richiesto un'attenta fase di progettazione, studio e formazione all'interno della comunità scolastica, al fine di poter arrivare agli obiettivi prefissati tramite un uso adeguato e pedagogicamente corretto delle tecnologie. Tale fase è stata condotta tenendo in considerazione che nella costruzione di una comunità di apprendimento, oltre ai fattori di carattere organizzativo, metodologico e tecnologico vanno attentamente considerati quelli di natura umana ed emotiva che fanno riferimento alla consapevolezza di dover affrontare dinamiche nuove e non del tutto note al corpo insegnante. L'introduzione delle tecnologie nel contesto educativo, infatti, ha introdotto elementi che ridisegnano in modo del tutto nuovo sia i modelli formativi di comunicazione e di erogazione del sapere sia le strategie e le metodologie di acquisizione, costruzione e condivisione delle conoscenze [5]. Pertanto, agli insegnanti e più in generale agli operatori della formazione vengono richieste nuove competenze e nuove strategie metodologico-didattiche per stimolare la comunicazione, l'interattività, la partecipazione e il protagonismo di chi apprende. L'ambiente di apprendimento utilizzato durante l'anno scolastico basa la sua infrastruttura tecnologica su Moodle. La scelta è caduta su Moodle non solo per la sua natura Open Source, per le elevate performance e per la sua grande versatilità, ma anche per la logica adottata in materia di Learning Object, la quale si discosta da una logica puramente trasmissiva della conoscenza, ed è orientata a favorire processi di apprendimento sociale e collaborativo nonché processi di creazione e fruizione condivisa dei contenuti, in ottica socio-costruttivista. Ciò è in linea con le recenti acquisizioni della ricerca scientifica riguardanti le teorie dell'apprendimento, per le quali accanto alla centralità dei saperi vi è la centralità del soggetto che apprende, e che viene considerato costruttore di conoscenze ed artefice del proprio successo cognitivo. La scelta di supportare la didattica in presenza attraverso la piattaforma Moodle ha interessato tutte le 37 classi dell'istituto per l'anno scolastico 2016/2017: terze, quarte e quinte degli indirizzi economico sociale, linguistico, musicale e scienze umane (in totale oltre 800 studenti). Tale scelta, insieme alla presenza di numerose e complesse funzionalità disponibili in Moodle, ha comportato la necessità di provvedere all'attuazione di una serie di attività formative e tutoriali per tutti gli insegnanti coinvolti, al fine di illustrare le potenzialità didattiche di Moodle e fornire loro supporto nella progettazione e realizzazione di buone pratiche didattiche per poter utilizzare da subito in modo completo l'ambiente nelle vesti di docente. La formazione è stata organizzata sia all'inizio dell'anno scolastico, con una serie di seminari teorico-pratici in presenza nella fase immediatamente precedente l'adozione della piattaforma a supporto della didattica, sia in seguito con degli incontri di richiamo nel corso dell'anno al fine di focalizzarsi su funzionalità e modalità di utilizzo e chiarire dubbi ed incertezze sorte nel frattempo. Durante tale attività sono stati messi a disposizione dei docenti diversi materiali informativi (dispense, presentazioni, video tutorial), nonché spazi comunicativi (forum, Faq) grazie ad un apposito corso creato appositamente per tale scopo all'interno della piattaforma stessa. Durante questa fase di formazione ci si è preoccupati di illustrare gli aspetti più rilevanti dal punto di vista tecnico per l'utilizzo dell'ambiente, rispondendo agli interrogativi e alle necessità pratiche dei docenti, fornendo loro collaborazione nella riorganizzazione della classe online e nella progettazione di possibili attività didattiche prospettando tre possibili scenari di utilizzo:

- Il primo scenario delineato vede il docente utilizzare la piattaforma e-learning come repository in cui deposita dispense, slide, esercitazioni e tutto quello che fa riferimento alle sue lezioni, ed utilizza il forum Annunci per inviare eventuali comunicazioni relative alla sua didattica. In tale prima ipotesi applicativa non vi sono interazioni tra docenti e studenti, i quali si limitano a scaricare i materiali messi a disposizione.
- Un secondo scenario ipotizzato vede l'utilizzo di Moodle per somministrare quiz, assegnare compiti ed esercitazioni e richiedere una maggiore partecipazione agli studenti attraverso la proposta di spunti di riflessione all'interno dei forum di discussione, utili anche per scambiare opinioni e pareri tra pari e contattare il docente al fine di rivolgere domande, chiarire dubbi, chiedere informazioni, ecc.
- Il terzo scenario prefigura Moodle come sostegno alla creazione di una vera e propria "learning community" per costruire, negoziare, scambiare conoscenza: singolarmente, o in attività di gruppo, gli studenti vengono sollecitati nella discussione delle tematiche di volta in volta trattate, nella produzione e condivisione di oggetti didattici (mappe, video lezioni, presentazioni, questionari e sondaggi per la raccolta dati, ecc.) da presentare e discutere durante le ore di attività tradizionale in aula. Questa modalità di utilizzo prefigura da una parte il ricorso agli strumenti che maggiormente richiedono collaborazione e partecipazione attiva ai discenti per costruire nuova conoscenza (wiki, glossari, forum, chat), dall'altra una familiarità ed una padronanza da parte di docenti e studenti nell'utilizzo di tools e strumenti di authoring esterni a Moodle e disponibili in rete per la produzione di oggetti didattici digitali.

I diversi scenari prospettati sono stati accompagnati dalla consapevolezza che non si può ignorare l'esistenza del feeling tra giovani generazioni e nuovi media comunicativi e sociali, e che un uso adeguato e bilanciato delle tecnologie della comunicazione educativa [6] nei diversi itinerari educativi permette di rendere i soggetti capaci di analizzare, gestire ed utilizzare le informazioni, sviluppare spirito critico e consapevolezza di sé e vivere in modo responsabile la società della conoscenza.

3 STRUTTURA DEI CORSI E STRUMENTI UTILIZZATI

All'interno della piattaforma la strutturazione dei corsi è stata organizzata prevedendo la creazione di una macro categoria denominata "Classi A.S. 2016/2017" all'interno della quale sono state previste cinque sotto categorie, una per ogni anno di corso. All'interno di ogni sotto categoria sono state collocati i corsi, corrispondenti alle singole classi. In totale sono state create 37 corsi, così suddivisi: 7 per il primo anno, 8 per il secondo anno, 7 per il terzo anno, 7 per il quarto anno e 7 per il quinto anno. Gli studenti iscritti ai rispettivi corsi sono stati più di 800; a tale numero vanno aggiunti gli account del personale docente, dei tutor, dello staff tecnico ed amministrativo, che hanno portato il numero degli utenti iscritti in piattaforma a più di 1.000. I singoli corsi sono stati progettati e realizzati secondo una struttura coerente al fine di facilitare l'orientamento sia degli studenti sia degli insegnanti, considerato che molti componenti del gruppo docente sono stati impegnati in più classi reali e pertanto è stato richiesto loro di districarsi tra diverse classi virtuali appartenenti a differenti sotto categorie. Per tutti i corsi è stata utilizzato il formato "per argomenti" in modo che nel corpo centrale si potesse attribuire una sezione ad ogni disciplina. Tutte le classi hanno previsto la presenza di un modulo denominato "Area comune", dedicato a fornire informazioni generali, comunicazioni e attività di supporto trasversali a tutti gli insegnamenti. Nell'Area comune hanno trovato posto il forum delle news, utilizzato dai docenti come una bacheca per pubblicare notizie riguardanti l'intera classe, ed un forum generale riservato ad accogliere messaggi e discussioni libere ed informali, non legate strettamente alla struttura didattica dei singoli insegnamenti. Successivamente all'Area comune, ad ogni insegnamento è stata assegnata una sezione apposita (Fig. 1), in modo che il docente di riferimento potesse usarla in modo autonomo e distinto dagli altri colleghi di classe, utilizzando le risorse e le attività considerate più utili a supportare le attività didattiche della propria materia.



Fig. 1 – Struttura di una classe.

In ogni classe è stata prevista la presenza, nelle colonne laterali, di alcuni blocchi, utilizzati dai corsisti per attività utili ai loro percorsi di navigazione. Il blocco Utenti online, nella colonna destra, ha permesso di visualizzare gli utenti collegati in piattaforma nello stesso momento. Sempre sulla destra, il blocco Persone, tramite il link Partecipanti, ha consentito di consultare l'elenco dei soggetti iscritti al corso (corsisti, docenti, tutor, ecc.) e di visualizzarne il profilo personale cliccando sul corrispondente nominativo. Il blocco Attività ha fornito un elenco analitico, in base alla tipologia, delle risorse e delle attività presenti in piattaforma, mentre il blocco Messaggi ha evidenziato ad ogni corsista la presenza di nuovi messaggi privati da leggere. Il blocco Attività recente, nella colonna di destra, ha permesso ai corsisti di essere avvisati sulle ultime attività del corso avvenute dal loro ultimo accesso. Tutti i nuovi interventi nei forum, l'inserimento o la modifica di risorse e/o attività sono state segnalate in questo blocco, evitando la ricerca di nuovi aggiornamenti da parte dei partecipanti. Analogamente il blocco Ultime notizie evidenziava le ultime news inserite da docenti e tutor. Il blocco Calendario ha permesso di visualizzare e mettere in evidenza le scadenze degli eventi riguardanti il corso. Nella maggior parte dei casi i docenti hanno utilizzato la risorsa "cartella" per collocare in un unico spazio tutti i materiali relativi ad un determinato argomento; la risorsa "file" per caricare in piattaforma risorse didattiche (dispense, presentazioni, appunti) utilizzate durante le ore in presenza e permettere agli allievi una consultazione delle stesse con maggiore calma ed attenzione; la risorsa "link", per segnalare risorse e materiali utili presenti in rete. Quest'ultima risorsa è stata considerata utile ed impiegata soprattutto dagli insegnanti di lingua, che hanno potuto avvalersi dell'aiuto di contributi filmati presenti nelle diverse piattaforme di video sharing per l'apprendimento delle lingue straniere. Dopo un periodo iniziale caratterizzato da un utilizzo prevalentemente di base e limitato alla messa a disposizione di materiali da scaricare, i docenti hanno acquisito maggiore dimestichezza con l'ambiente e le sue funzionalità, proponendo l'utilizzo delle attività Forum, Compito e Quiz. I forum di discussione si sono dimostrati molto utili ai fini formativi: al loro interno sono stati registrati buoni livelli di interazione, portando gli studenti a scambiare e negoziare conoscenza durante lo svolgimento delle prove di verifica che hanno privilegiato tale strumento. La natura asincrona del forum ha mostrato la sua valenza nel supportare le attività formative: i discenti hanno potuto proporre i propri interventi dopo aver avuto il tempo necessario per riflettere su quanto inserito in precedenza dagli altri, arrivando ad elaborare contenuti di maggiore qualità rispetto a quanto avrebbero permesso altri strumenti di natura più interattiva. Inoltre l'esistenza dei forum ha saputo incoraggiare la partecipazione anche di coloro che, per scarsa autostima o per eccessiva timidezza, non sarebbero intervenuti in situazioni analoghe svolte in presenza ed a maggiore impatto emozionale. Significativo è stato il ricorso all'uso del Quiz, che ha permesso agli insegnanti di progettare e somministrare agli studenti test di valutazione strutturati soprattutto nell'ottica della valutazione formativa e dell'autovalutazione. Nella maggior parte dei casi sono stati creati quiz a risposta multipla con i quali gli allievi si sono confrontati in aula, in momenti appositamente dedicati alla verifica, oppure a casa, in una sorta di primo approccio alla flipped classroom. In questo secondo caso si sono rivelati di importanza non secondaria i feedback automatizzati alle singole domande ed al test nel suo complesso, che hanno permesso agli studenti di verificare immediatamente la correttezza delle soluzioni ai quesiti inseriti. La familiarità acquisita con questo strumento ha permesso di utilizzare i Quiz Moodle anche per somministrare a tutte le classi dell'istituto le prove parallele, svolte durante l'anno scolastico e riguardanti le varie discipline, in

un'ottica di miglioramento continuo e con il fine di attivare eventuali progetti di recupero/potenziamento delle singole classi.

4 IL PARERE DEI DOCENTI: IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Alla fine dell'anno scolastico ai docenti dell'istituto coinvolti nella sperimentazione è stato somministrato un questionario di gradimento sull'utilizzo della piattaforma a supporto delle attività didattiche. Il questionario è stato svolto online ed ha avuto l'obiettivo di misurare il gradimento e il grado di soddisfazione derivante dall'impiego di Moodle e raccogliere eventuali suggerimenti per miglioramenti e sviluppi futuri. I docenti che hanno risposto alle domande poste presentano un'età media di 50 anni e sono costituiti in maggioranza da donne (75%), prevalentemente in possesso di una laurea vecchio ordinamento (70%) e con più di 25 di anzianità di servizio (31%). Per quanto riguarda l'ambito disciplinare di riferimento, il 16% dei docenti che hanno risposto insegna italiano, un altro 16% lingua straniera, il 12% esecuzione ed interpretazione, il 10% strumento musicale, il 9% sostegno. Pur non essendo in possesso di certificazioni informatiche riconosciute (80%), la gran parte dei docenti (84%) giudica come adeguato livello di competenze digitali posseduto. Una parte di essi ritiene di avere un alto profilo digitale (8%), mentre il 7% lo giudica basso. Per inquadrare bene i risultati provenienti dal questionario va considerato che le ICT sono presenti nell'agire didattico dei docenti, infatti ben il 62% di essi ha indicato che la quota di tempo delle proprie lezioni svolta con il supporto delle ICT è tra il 40% ed il 70% (Fig. 2).

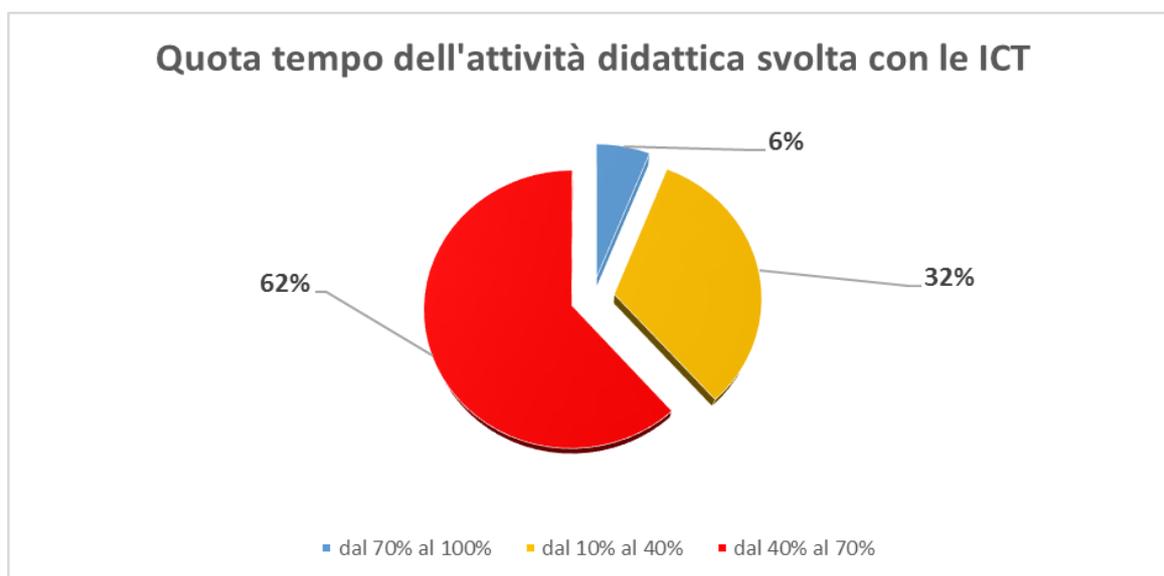


Fig. 2 – Tempo dell'attività didattica svolta tramite le ICT.

Inoltre, il 46% dei docenti ha risposto di non aver mai utilizzato una piattaforma e-learning, il 24% dichiara di averla frequentata soltanto nel ruolo di corsista, il 12% solo nel ruolo di docente ed il 18%, invece, ha avuto esperienze e-learning in entrambi i ruoli. Alla luce dell'esperienza personale vissuta, il 67% dei docenti valuta abbastanza utile l'incidenza dell'utilizzo di Moodle nel proprio ambito didattico, il 28% di essi lo valuta molto utile, mentre il restante 5% si divide tra inutile ed un giudizio di indifferenza. I docenti che si sono espressi positivamente su Moodle indicano tra i motivi principali che rendono preferibile l'uso della piattaforma all'interno dell'istituto (Fig. 3): la facilità con cui si condividono materiali e risorse con l'intero gruppo classe (22%), la possibilità di realizzare forme di didattica collaborativa e partecipativa (19%), il poter accrescere la motivazione e il coinvolgimento degli studenti (18%), la possibilità di migliorare la qualità della didattica (15%), il poter sfruttare la familiarità degli studenti con le tecnologie digitali (14%), la possibilità di sperimentare nuovi strumenti (12%). Le possibilità di interazione con gli studenti e gli altri colleghi offerte da strumenti Moodle sono state giudicate abbastanza soddisfacenti dal 70% del campione e molto soddisfacenti dal 15%.

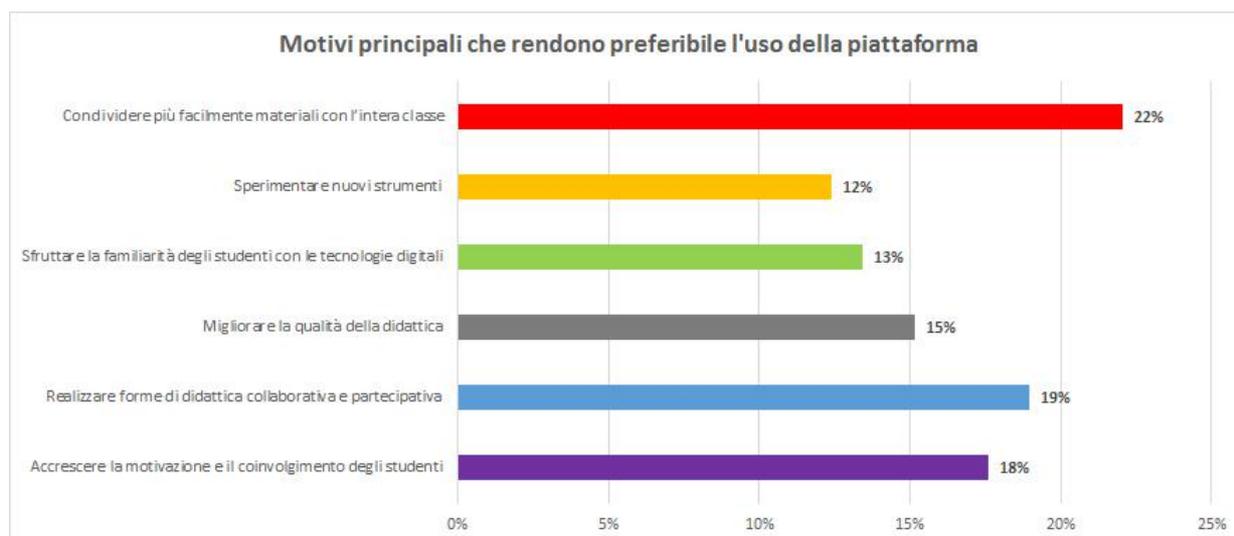


Fig. 3 – Motivi principali che rendono preferibile l'uso di Moodle nell'istituto secondo i docenti.

Va precisato che, come emerge da un apposito quesito, Moodle non è stato l'unico ambiente/strumento digitale utilizzato a fini didattici e comunicativi con la classe durante l'anno scolastico: l'89% dei docenti ha dichiarato di aver affiancato alla piattaforma altri strumenti, in prevalenza già sperimentati nei precedenti anni (Fig. 4). Tra questi sono stati indicati WhatsApp (31%), YouTube (24%), servizi per il cloud storage come Google Drive e Dropbox (15%), Wikipedia (9%), i Social Network (9%), altre piattaforme e-learning (6%), la posta elettronica (3%), il blog di classe (2%).

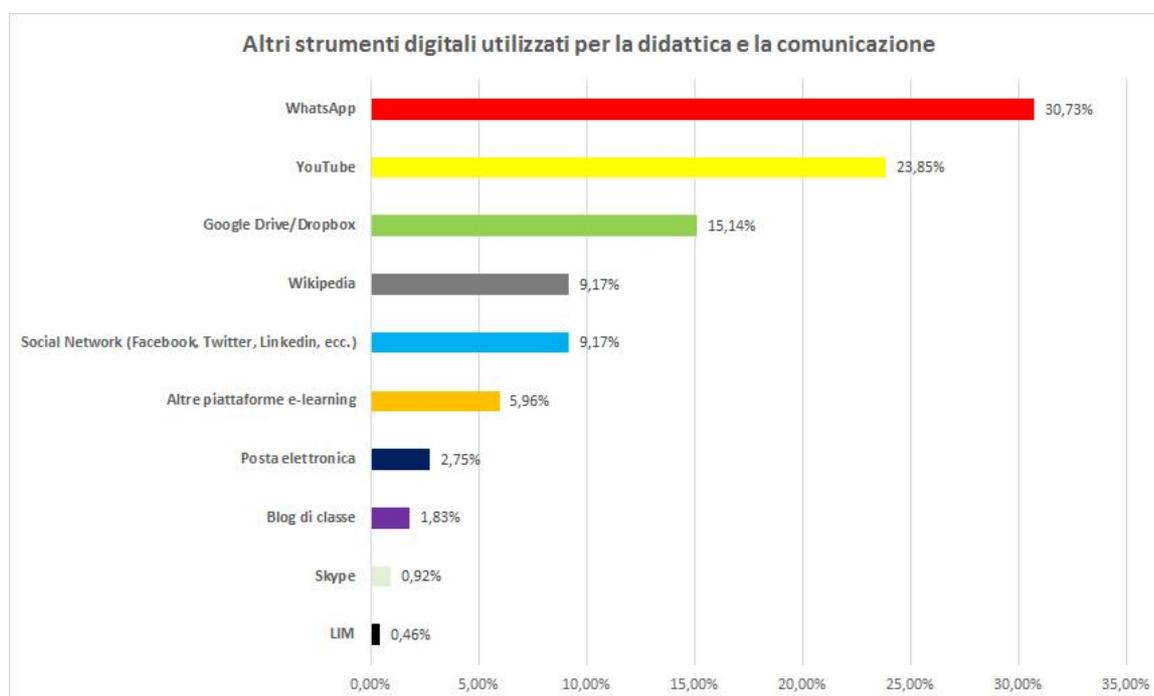


Fig. 4 – Motivi principali che rendono preferibile l'uso di Moodle nell'istituto secondo i docenti.

Complessivamente l'esperienza personale con la piattaforma e-learning è valutata abbastanza soddisfacente dal 72% dei docenti, molto soddisfacente dal 21%, poco soddisfacente dal 6% e per nulla soddisfacente dall'1%. Ai docenti è stato chiesto di indicare la frequenza di utilizzo di alcune risorse ed attività presenti all'interno di Moodle, tra le quali: Forum, Quiz, Compito, Cartelle, Pagine di testo, Caricamento file, Glossario, Chat, Url/Link esterni (Fig. 5). Analizzando le percentuali di risposte fornite e mettendo insieme le percentuali registrate dalle risposte "sempre" e "diverse volte", si può rilevare come il Caricamento file, i Forum, le Cartelle,

gli Url e poi i Quiz siano state le funzionalità più apprezzate, che hanno incontrato il favore degli insegnanti nella pratica didattica. Le attività che richiedono una maggiore interazione e collaborazione per lavorare in gruppo (wiki, glossario, database, ecc.) ed una maggiore sincronicità (chat) non sono state sperimentate ed impiegate come avrebbero meritato, in quanto i docenti hanno preferito adottare un approccio ponderato e graduale nell'introduzione della piattaforma nel lavoro delle classi.

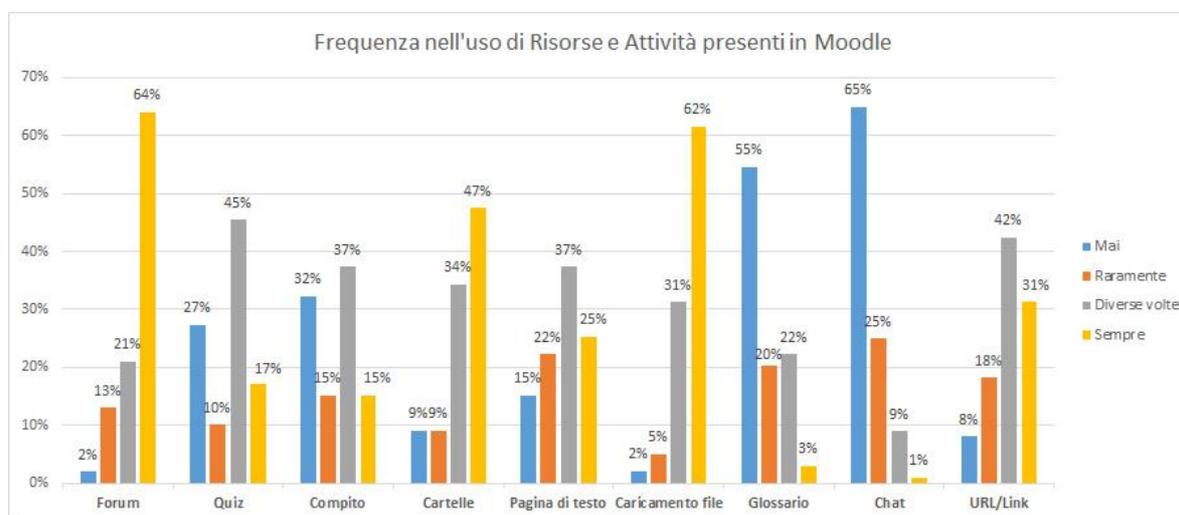


Fig. 5 – Frequenza nell'uso di Risorse e Attività Moodle da parte dei docenti.

Nel dare un personale giudizio sull'utilità della piattaforma Moodle nella didattica (Fig. 6), gli insegnanti hanno attribuito molta importanza all'aiuto che l'ambiente di apprendimento in rete fornisce nel creare un archivio di risorse sempre a disposizione (56%) riutilizzabili anche in anni scolastici successivi e in contesti didattici differenti, rappresentando in tal modo una vera e propria cassetta degli attrezzi per il docente moderno. Secondo i docenti Moodle è considerato molto utile (52%) anche per fornire agli studenti un punto di riferimento in cui possono trovare tutte le risorse didattiche e l'assistenza "oltre l'aula" di cui hanno bisogno. A seguire, considerato molto utile l'apporto della piattaforma per permettere il confronto e lo scambio di informazioni tra docenti e studenti (34%) e tra studenti stessi (28%) quando non si è in classe.

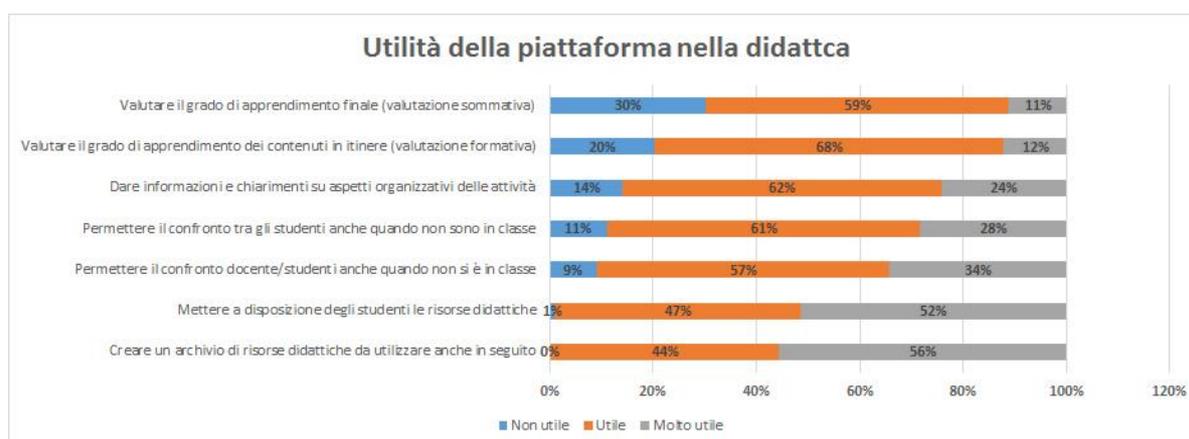


Fig. 6 – Giudizio sull'utilità della piattaforma nella didattica.

In secondo piano, ma comunque apprezzati, sono gli utilizzi di Moodle per fornire informazioni e chiarimenti su aspetti organizzativi delle attività didattiche, per valutare il grado di apprendimento dei contenuti in itinere (valutazione formativa) e il grado di apprendimento finale (valutazione sommativa). In generale i docenti non hanno evidenziato particolari difficoltà nell'utilizzo di Moodle, considerato che alla specifica domanda una buona parte (28%) ha dichiarato di non aver incontrato problemi. Tra le difficoltà, alcuni docenti hanno evidenziato la mancanza di tempo a disposizione (21%), altri l'aumento del carico di lavoro (20%), tesi, quest'ultima, giustificata dall'impegno e dal tempo che ogni docente deve assicurare per fornire assistenza,

per la cura dei contenuti da mettere a disposizione all'interno dell'ambiente in rete, per rispondere alle richieste e confrontarsi con gli studenti, ecc. Il 10% ha dichiarato di aver avuto difficoltà con il caricamento dei materiali didattici. Una problematica, questa, sicuramente da collocare nella prima fase dell'anno, in cui si è dovuto familiarizzare con i meccanismi di Moodle. Ciò è indirettamente confermato dal 9% che ha inserito tra le difficoltà incontrate la scarsa esperienza con gli ambienti e-learning intesi come categoria di software in genere. Un ulteriore 4% ha indicato l'assenza di collegamento internet da casa e la scarsa familiarità con le tecnologie in genere. Nel questionario è stato chiesto ai docenti di esprimere delle parole chiave da associare alla piattaforma Moodle. Quelle più frequenti, che riassumono l'idea che il corpo docente ha maturato nel complesso, sono "utile", "veloce", "innovativa", "condivisione", "comunicazione", "efficace". Alla domanda riguardante l'utilizzo della piattaforma anche nel successivo anno scolastico, la quasi totalità del corpo insegnante (96%) si è espressa favorevolmente, dividendosi sulle modalità di impiego: vi è una leggera prevalenza di coloro che preferirebbero un utilizzo base (51%), rispetto a coloro che, avendo intravisto le potenzialità enormi offerte da Moodle, troverebbero giusto avvalersene da subito, preferendo un uso della piattaforma più approfondito (45%).

5 CONCLUSIONI

Dall'esperienza descritta sull'utilizzo della piattaforma Moodle a supporto alle attività didattiche di tutte le classi facenti parte di un istituto secondario di secondo grado come il Liceo "Lucrezia della Valle" emergono alcuni spunti di riflessione e possibilità di sviluppi futuri. Si può affermare che una costante e ripetuta azione di formazione che miri all'utilizzo di tali strumenti ed alla diffusione di una cultura sull'e-learning, pur rappresentando un grosso sforzo in termini di risorse professionali e di tempo, permette di adeguare l'offerta di istruzione superiore, in modo da incontrare le esigenze ed i bisogni di apprendimento delle nuove generazioni. Al docente oggi sono richieste nuove competenze ed attitudini, è richiesto il saper padroneggiare con consapevolezza ambienti e strumenti digitali che devono essere integrati in modo innovativo con le tradizionali metodologie di insegnamento per rendere più appetibile, interessante e stimolante l'apprendimento nei confronti dei giovani allievi. Dopo una prima fase di assestamento nella quale si sono dovute superare alcune resistenze e difficoltà dovute alla novità dello strumento, l'intero corpo docente ha maturato la convinzione che una piattaforma e-learning come Moodle rappresenta una importante opportunità per rinnovare in maniera profonda la didattica scolastica, rendendola attiva, collaborativa, partecipata, coerente con le nuove e più complesse finalità dell'istruzione e della formazione nel mondo di oggi. Il proposito è quello di stimolare e sviluppare negli studenti spirito critico e consapevolezza di sé per renderli capaci di vivere coscientemente la società della conoscenza, partecipare attivamente al mondo del lavoro, muoversi in autonomia tra i diversi contesti della società, avendo maturato le capacità di rielaborare, anche in maniera creativa, le conoscenze acquisite. Nonostante la piattaforma Moodle non sia stata impiegata nella pienezza delle sue funzionalità, l'esperienza condotta ha portato a dei buoni risultati in termini di partecipazione, motivazione e condivisione di idee. Ciò induce a proseguire il lavoro anche nel prossimo anno scolastico, con l'intento di approfondire e fare un passo in avanti verso logiche che richiamano i principi della didattica costruttivista. È convinzione del dirigente scolastico e del suo staff che il tempo permetterà ai docenti di acquisire maggiore sicurezza, familiarità e consapevolezza, oltre che competenza, per sfruttare al meglio un ambiente quasi completo come Moodle. Di pari passo gli studenti saranno stimolati da un tale approccio nel ricercare autonomamente materiali e risorse pertinenti tali da partecipare in prima persona alla creazione di una banca dati didattica comune, imparando ad analizzare criticamente i flussi informativi cui sono esposti, analizzandoli, scegliendoli e finalizzandoli in contesti sia reali che virtuali, nell'ottica di un insegnamento meno rigido, più flessibile, aperto e contestualizzato.

Riferimenti bibliografici

- [1] Rivoltella P.C., (2006). *Screen Generation. Gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali*. Vita e Pensiero, Milano, 2006.
- [2] Ferri P., (2001). *Nativi digitali*, Mondadori, Milano, 2001.
- [3] Cross J., (2006). *Informal Learning, Rediscovering the Natural Pathways that Inspire Innovation and Performance*, Pfeiffer – John Wiley & Sons, San Francisco, 2006.

- [4] Novak J.D., (2001). L'apprendimento significativo. Le mappe concettuali per creare e usare la conoscenza, Erickson, Trento (2001).
- [5] Piu C., (2007). Riflessioni di natura didattica, Monolite Editrice, Roma, 2007.
- [6] Galliani L., et al. (2000). Le tecnologie educative, Pensa Multimedia, Lecce, 2000.